El Giudicio generale

i octaua rima: Cō un Capitolo che dice.

Surgite dormienti peccatori.

O Sancta Trinita solo uno Dio
senza principio & senza fine siete
cio che di ben si fa: & anche rio
in palese & nascoso uoi sapete
donate gratia all'intellecto mio
altissimo Signor / se uoi uolete
chi possa star cōtento al buon seruitio
& con mie rime narri il gran iuditio

Quando Signor uerrai a giudicare
tu mostrerrai la tua somma potenza
chi hara ben facto / uorrai meritare
alli damnati darai tua sentenza
le sācte Piaghe alhor uorrai mostrare
ch'alla morte non festi resistenza
& mostrerrai la tua passione
uisibilmente a tucte le persone

Dipoi che sara morto antichristo
que Giudei che alhor sitrouerranno
uedendo il facto loro andar pur tristo
la loro opinione muteranno
el popol tucto alhor sara prouisto
& ogni bene a comun metteranno
sara cacciata ogni ribalderia
& non sitrouerra niuna resia

La mala gran Superbia & l'Auaritia
sara cacciata da tucta la gente
Luxuria & Ira caccera Iustitia
Gola & Inuidia / non sara niente
Accidia anchor che e/ decta Pigritia
al mondo non saranno certamente
sara Fede / Speranza & Charitade
pace / riccheza : & gran prosperitade

Tucta la gente insieme sia unita
& solo Dio haranno a honorare
alhora ognun sara honesta uita
& nessun uitio siuedra regnare
la fe Christiana sara stabilita
niuno infidele sipotra trouare
non saran piu ne Giudei : ne Pagani
ma tucti quanti fedeli Christiani

Quanto debba durar / questo non so
questi secreti appartenghono a Dio
di tal saper gia non m'impaccero
che capace non e/ lo spirto mio
dalla scriptura non mi partiro
secondo lei / uel dichiarero io
dipoi saranno grande iniquitade
& sia ne glhuomini gran nouitade

Glihuomini saráno a modo d'animali
spetialmente nel acto di Luxuria
cómetteransi alhora di gran mali
& luno all altro sara grande ingiuria
& tucti e septe peccati mortali
molti uerranno a predicar con furia
se innanzi del Diluuio fu tristitia
alhor sara molto maggior nequitia

Vedendo Christo tanto displacire
che sara facto allui : & a suo Sancti
a giudicare il mondo uuol uenire
quindici segni mandera innanti
iho speranza in Dio di non fallire
siche io gli diro qui tucti quanti
se ci pensate pianger ne douete
di questi segni che uoi udirete

El primo segno / alzera tanto il Mare
che dieci braccia sopra il piu grã mõte
la gente che e/ disotto / hara a stare
come che sta l'acqua socto dun ponte
niun sara che sipossa anneghare
tucti staranno con lor bassa fronte
poi tornera la sera nel suo stato
si come Christo glihara comandato

Et laltro giorno tanto andra ingiuso
che con fatica sipotra uedere
il mondo tucto sistara pensoso
di q̃sto segno / ilqual debbe apparere
si come piacera a Dio glorioso
ritornera la sera al suo piacere
& laltro segno sara il terzo giorno
ciascun mi intẽda che mi sta d'intorno

El terzo giorno e pesci monteranno
sopra dell'acque / con un gran furore
& per il gran tumulto che faranno
infino al cielo andera il lor romore
& tucte queste cose che faranno
solo Dio inteudera / che n'e/ Signore
sara romore tanto grande & forte
che ognun spauẽtera / chiedẽdo Morte

El quarto giorno s'ardera il Mare
& tucte l'altre acque similmente
fiumi & fontan / non si potra trouare
per questo piangera tucta la gente
misericordia non uarra chiamare
cosi ha ordinato Dio omnipotente
e fiumi & le fontane saran secchi
manchera l'acqua a poueri & a ricchi

El quinto giorno / lherbe suderanno
di sangue gliarbor gitteran liquore
gliuccelli insieme si raghuneranno
& mostreranno hauere aspro dolore
secondo l'ordin loro n'anderanno
Falconi insieme: & Astor con Astore
ma non potranno bere ne mangiare
dunque noi altri / che dobbiamo fare

Dipoi a giorni sei debbe cadere
ogni edifitio / ilquale fia murato
Torri / Palazzi / Chiese / belle & itere
Ponti & Castel / cader per ogni lato
fiamme di fuoco / uedrassi apparere
dal Leuante / al Ponente i'ho trouato
& in quel giorno sara il dolor tanto
piccholi & grandi farāno grā pianto

A septe giorni si debbe mostrare
un'altro segno / assai grande & stupēte
tucte le pietre si uedran leuare
luna con laltra urtarsi fortemente
& tucte insieme rompersi & spezare
& questo si uedra uisibilmente
& fia si gran romore: & si gran suono
ch'al mondo mai fu si terribil tuono

L'octauo di / la terra hara a tremare
per tucto il mondo tremerra si forte
che huomo & dōna ī pie nō potra stare
tucti a un grido chiederanno morte
& luno & laltro non potra aiutare
& non si trouerra mura ne porte
queste cose saran sopra la terra
cosi pon la scriptura / che non erra

El nono giorno il mondo sara equale
ualli con colli s'abbasseran tucte
non si trouerra chi abscenda / o chi sale
in piano fian le montagne riducte
spauentera del mondo ogni animale
ne di lamenti fien lor bocche asciucte
& glihuomini uedendosi confondere
andrannosi nelle cauerne absconder

A dieci giorni si debbono uscire
quelli ch'alle cauerne fieno andati
niuna parola non potranno dire
come muti saranno diuentati
perderanno lo intendere & l'udire
& tucti staranno come insensati
e figluoli non guarderanno il padre
& le figluole / la lor chara madre

L'undecimo di / dice la scriptura
si debbe aprire / ciascun munimento
l'ossa / che sono nella sepultura
appariranno fuor con ispauento
& glianimali haranno gran paura
sopra de campi faran gran lamento
gran strepito sara per tucto il mondo
che accio pensando tucto mi cōfondo

Alli dodici giorni / io non ui celo
chel Sole perdera il suo splendore
le Stelle caderanno giu dal cielo
il mondo sara senza alchun chiarore
la obscurita sara con freddo gelo
niente uarra inuocar l'alto Signore
quando ci penso / il cor forte ne langue
la Luna si uedra tucta di sangue

Alli tredici giorni sara il fine
& morir debbe ogni carne uiuente
emedici con le lor medicine
in su quel punto non uarran niente
o quante pouere anime meschine
alhora n'anderanno al fuoco ardente
& molte n'anderanno al purgatoro
& salue essendo / usciran di martoro

A quattordici giorni Dio giocondo
di cielo in terra lui mandera il foco
abrucera alhora tucto il mondo
niente non rimarra in alcun loco
ma tucto abruceraffi atondo atondo
questo a ognun parra un duro gioco
& tal fuoco sara scuro & mortale
& anderanno alle porte infernale

Alli quindici giorni anchor si truoua
per la scriptura sancta che non mente
che sara nuouo cielo:& terra nuoua
& questo si uedra uisibilmente
p lo Euangelio sancto ancor si pruoua
che uenir debbe Christo omnipotente
a giudicare li buoni & li rei
con qlle Piaghe c hebbe da Giudei

Quando uerra il sancto delli sancti
Re delli Re:& Signor de Signori
Gliangeli alhor del cielo tucti quanti
uerranno tucti insieme a fargli honori
la sancta Croce gliandera d'auanti
la doue Christo sostenne dolori
piu splendor rendera la sancta Croce
che non fa il Sole quando rende luce

Molti Angeli saranno accompagnare
la Croce portera sancto Michele
la Spugna unaltro i mano hara a porta (re
apparecchiato l'aceto col fele

la Lancia sanguinosa a non fallare
portera il glorioso Gabriele
echiodi:& la Corona delle Spine
che percossen quelle membra diuine

Poi la Colonna doue fu leghato
& battute sue carne pretiose
& in quel loco fu passionato
uedrausi quelle parte sanguinose
in Valle Iosaphat sia apresentato
Christo / con le sue membra gloriose
tredici giudici alhora appariranno
Xpo in persona & Gliapostol saranno

Posto sara in alto el suo gran seggio
a ciascheduno tocchera a sapere
chi hara facto bene / o male / o peggio
ognuno alhora lo potra uedere
non gli uarra a dire io non lo ueggio
l'occhio serrato non uarra tenere
che uolendo dar Christo la sentenza
nõ uarra alhor usar pieta/o clemenza

Angeli quattro hara Christo a mandare
uno in Leuante:& laltro nel Ponente
& laltro a mezo di pur debba andare
laltro alla tramontana certamente
una tromba ciascuno hara a sonare
per congregar tucta quanta la gente
dicendo / o morti uenite al Giuditio
a render conto dogni uostro uitio

Saranno l'ossa tucte congregate
in quel punto / senza alcuna dimora
per ogni modo che sien trapassate
in acqua/o in foco / o posti in sepultura
subitamente saranno incarnate
della lor propria carne & lor fighura
li damnati saranno puzolenti
egiusti piu chel Sol saran splendenti

Se fussi alcuno che mi domandasse
de dimi / ql che da Pesci e/ mangiato
qual natura uuol che quel suscitasse
fa che bene melhabhi dichiarato
o peccator se a questo pensasse
come Dio lhuom di niẽte ha formato
come lui fece lhuomo di niente
cosi suscitera tucta la gente

Vn'Angel presto alhor sara mandato
a comandare a Demon del inferno
che prestamente quiui sia arriuato
dinanzi a Christo / saluatore eterno
Lucifero sara il primo chiamato
& decto ch'apparecchi il suo quaderno
& che sidebba presto appresentare
dinanzi a Christo / che uuol giudicare

O superbi quanto siete uoi uili
& contro a Christo pur fusti ribelli
uoi ui stimaui tanto alti & gentili
che disprezaui tucti epouerelli
sempre seguiui uostri altieri stili
non u'accorgendo ch'eri meschinelli
per la pompa mortale & uanagloria
perdesti l'intellecto & la memoria

Dira / o Mammona / capo delli auari
hor t'appresenta / con la tua auaritia
con la tua gente / ch'amauon danari
& ueggendo lun l'altro con nequitia
dixe / hor pensate / con dolori amari
come starete innanzi a tal iustitia
uostri danar / non ui uarran niente
dinanzi a questo Giudice potente

O Vsurai / con la uostra usura
o Merchatanti / col guadagno uostro
a danar uoi ponesti tanta cura
diceui la pecunia e/ lo Dio nostro
posti sarete in la infernal calura
niente ui lauera di quello inchiostro
biastẽmerete alhor uostro thesoro
& non ui giouera l'argento & Oro

Asmodeo che e/ capo di Luxuria
chiamera da quei luoghi tenebrosi
hor'esci fuor / con tucta la tua furia
& mena teco etuo Luxuriosi
o uoi ch a Christo hauete facto ĩgiuria
& che al pecchato fusti si studiosi
difuora tucti hor prestamente uscite
d'auanti a Christo / co corpi uenite

Falsi compari / con uostre comare
che dispiacer ne fate a san Giouanni
lui medesmo u'hara a giudicare
niente ui gioueranno iuostri inganni
o Sogdomiti pien di male affare
che nel pecchare consumasti gliannni
sarete tormentati nocte & dia
per lo peccato della Sogdomia

Sathanas chiamera il capo del Ira
hor uieni anchora tu al gran iuditio
& tucta la tua gente appresso tira
& quei che son suggetti al tuo seruitio
con la cathena tua che tanto gira
menagli presto:ch q̃sto e/ il tuo offitio
che icorpi loro prender gli conuiene
poi torneranno in piu dolente pene

Vengha Cain / con glialtri omicidiari
che portono odio & mala uolontade
occidendo lun l'altro per danari
questa e/ stata la uostra charitade
il sangue loro con gran pianti amari
grida / iustitia Dio : & non pietade
& mena teco ogni bestemmiatore
c'ha bestẽmiato Christo Redemptore

Cerbero chiamera capo di Gola
dicendo / uſcite fuori / o uoi ghiottoni
non ui baſtaua una uiuanda ſe la
uoleſti leſſo Fagiani & Capponi
per uoi ell'e/ finita queſta ſcuola
pepe non metterete piu a Pipponi
del uoſtro uentre / uoi faceui un Dio
per quel faccendo un tal peccato rio

Quand'era la Domenica / il mattino
la uoſtra Chieſa / era la tauerna
ne mai udiui l'offitio diuino
da uoi non ſiſtimaua uita eterna
ma domandaui dou'era buon uino
lo dio Baccho piu non ui gouerna
el pane / el uino / hora ſi u'e/ mãchato
el fuoco eterno a uoi e/ preparato

Belzebu chiamera poi fortemente
qual'e/ capo d'Inuidia & d'ogni male
uien qua tu Belzebu / crudel Serpẽte
capo d'ogni pecchato diſleale
uieni difuora / con tucta tua gente
che ſon ſuggetti al tuo uitio mortale
& i lor corpi bructi & tenebroſi
piglino quelli ſpirti doloroſi

O inuidioſi / capo d'ogni rio
ſuggetti nel peccato maladecto
uoi ui ſtruggete & beſtemmiate Dio
el ben del proximo hauete in diſpecto
uoi toglieſti al pouer pupil mio
non curando di Dio : ne di ſuo decto
p uoſtra inuidia nel quaderno ſcripta
l'anima uoſtra nereſtera afflicta

Lo inuidioſo mai non puo hauer bene
inuidia toglie aſſai felicitade
ſe mangia / o bee: ſempre ſta con pene
& ſe uede altri hauer proſperitade
inuidia tra la mente aſſa' neuſene
lo inuidioſo non ha mai pietade
& per inuidia / quel popol ſi rio
in Croce poſono il ſigluol di Dio

Leotham / che e/ capo di Pigritia
ſara chiamaro anchora a tale inchieſta
uien tu Leotham / ecn la tua malitia
con la tua gente: & non ci far piu reſta
dinanzi a Chriſto / ch'e/ sõma iuſtitia
poi tornerete a piu crudel tempeſta
ſaranno alhora epigri domandati
de loro tempi / come ſon paſſati

O pigri priui d'ogni ben perfecto
giamai nõ fu per uoi buona doctrina
tucta la nocte uoi ſtaui nel lecto
& temeui leuarui la mattina
a Chriſto & a ſancti faceui diſpecto
queſto nutrica la uita porcina
ſaluare ui poteui : & non uoleſti
& uoi medeſmi all'inferno metteſti

L huomo ch'e/ pigro neſſun bẽ comĩcia
non gli baſtando l'animo di fare
& perch'ogni coſa dallui s'attrincia
molto ſiſcuſa / per non s'affannare
chi lo riprende punto / forte arrincia
freddo ne caldo / non puo ſopportare
il uerno e/ aſſai pigro quando pioue
la ſtate mangia allõbra & nõ ſimuoue

Luciſero / Mammona : & Aſmodeo
Sathanas : & Cerbero in compagnia
Belzebu / Leotham come dico co
de Negromanti empieranno la uia
fuora uſcira quel popol tanto reo
forte piangendo la lor malattia
ripiglieranno alhora ecorpi ſuoi
marcidi & bructi / come dixi a uoi

Vorran piu tosto nel inferno stare
che rientrar ne corpi puzolenti
per forza ui saranno facti entrare
da Demoni che ui saran presenti
l'anime giuste haueranno a cantare
laud ndo Dio ne corpi lucenti
Te deum laudamus sara il lor dicto
cõ tucto ql che insino al fine e/ scripto

Et li damnati griderranno forte
bestẽmiando li lor fetenti corpi
che son stati cagion della lor sorte
& fur cagion de lor peccati torpi
chiameran tucti ad alta uoce morte
che della uita loro priui & storpi
peccator / pensa / che saran dolenti
douendo star nelli eterni tormenti

E misera bestemmieranno e padri
& lhora el punto che gli ingenerorno
maladiranno anchora le lor madri
& il lacte col qual gli nutricorno
maladiranno il lor peccati ladri
chi glihã cõdocti a si crudel soggiorno
ragunerassi tucta questa gente
nella Val di Iosaphat certamente

Et Iesu Christo / come buon pastore
li giusti dalli rei uorra partire
& chi al mondo e/ stato peccatore
dalla sinixtra lui lo fara gire
li sancti & iusti / degni d'ogni honore
dalla sua dextra gli fara uenire
le sancte Piaghe lucera ciascuna
piu che non fece mai ne Sol ne Luna

Io ti domando ad te / perche cagione
le sancte Piaghe sue uorra mostrare
la Croce & i chiodi : & la sua passione
che ogni gente lo potra guardare

io ti rispondo come e/ ben ragione
intendi bene : & sta ad ascoltare
& apri l'intellecto & udirai
queste ragioni : che tu non le sai

Le ragion prima assegnerotti chiaro
che questo sia per la nostra memoria
come fu posto in Croce/ ĩ duolo amaro
& poi resuscito / con gran uictoria
andare al Lymbo scuro e non fu auaro
per dare a sancti Padri la lor gloria
victoriosa fu sua Maiestade
contro a Sathan : & e/ la ueritade

La seconda ragione intendi como
Dio uenne in terra per misericordia
perche Adamo mangio di quel pomo
lui cadde ĩ grã peccato & grã discordia
onde Dio prese carne & fessi huomo
per metter qui la pace & la concordia
in quanto Dio / e non potea patire
fecesi huomo / sol per te morire

La ragion terza non e/ gia confusa
mostrar la uuole / per giusta sentenza
accioche nessun possa hauere scusa
che dichin / che i'facci per potenza
ogni misericordia sara chiusa
non ui sara pieta : ne anchor clemenza
da Dio darassi alhor iusto iuditio
non ui sara aduocato / o altro offitio

Papi / con Cardinali : & Imperadori
Arciuescoui / Veschoui : & Prelati
lasciorno Dio / p stare in grãdi honori
Religiosi & Preti consecrati
Principi / Regi : & altri gran signori
Duchi / Marchesi : & Conti cõgregati
niente non uarra lor signoria
ne Caualier / con lor cauallería

Essendo tucti quanti congregati
iui in quel loco / doue dixi ad uoi
li giusti alhora saranno eleuati
per la scriptura / che trouiamo noi
e tristi tucti quanti examinati
ne absconderanno li difecti suoi
comincera dipoi a parlar Christo
riprēdendo ciascun maluagio & tristo

O peccatori iniqui all'accecarsi
uoi non mi conoscesti / essendo Dio
fui flagellato : & il mio sangue sparsi
di spine incoronato anchor fu io
confitto in Croce mia uita limarsi
per uoi fu tormentato il corpo mio
ponete mente a ciascuna mia piagha
& il sangue che p uoi ognuno allagha

Essendo Dio per uoi huomo mortale
presi la uostra carne per patire
sostenni gran tormento & molto male
senza cagione fui facto morire
o peccator maluagio & disleale
giamai ad me non uolesti ubidire
ma sēpre amasti il mondo ingānatore
& dispregiasti me uostro Signore

Doue e quel fructo della mia passione
& tante ingiurie che per uoi sostenni
sempre cerchai di darui saluatione
o peccatori maluagi & malegni
il ben ch'io ui donai fu perditione
mostrando experienza & altri segni
& fructo alcuno in uoi non ho trouato
pero ciascun di uoi sara damnato

O dispietato : & tu crudel Giudeo
piu ch'una pietra il tuo cuore fu duro
sai ch'io ti elessi mio popolo hebreo
& eto ad te un forte scudo & muro
& delle man di Pharsone reo
ritrassi: & ti menai in loco sicuro
la manna nel diserto anchor donai
come figluoli miei ui nutricai

Che ben potetti io fare & non ui feci
niuna ragion mi potete assegnare
amico fui : & uoi fusti maleci
li Propheti non uolesti ascoltare
peggio che Mori & arroganti Greci
plebe obstinata m'hauesti a tractare
& per gran mal / che tu ad me uolesti
tra duo ladroni in Croce mi ponesti

O uoi maluagi & perfidi infedeli
che adorasti e diauoli damnati
gli apostol mia predicorui Euangeli
per liqual potauate esser saluati
ma contro a lor uoi fusti si crudeli
& per le uostre man fur tormentati
pero con ragion giusta ui condanno
& dal Ydolo uostro harete affanno

Aristotil con sua Philosophia
niente potra dire in su quel punto
Tholomeo con la sua Astrologia
in mala parte anchor lui sara giunto
a Christiani / che son pien di follia
Christo risponder a con questo sumpto
o uoi ribaldi & maluagi Christiani
uoi patirete peggio che i Pagani

Voi siete stati tristi & dispietati
io ui mandai li miei predicatori
che uoi spesso ui fussi confessati
dalli perfecti & giusti confessori
& sempre fusti tristi & scelerati
ma ui giudichero per mal factori
a uoi detti il nome del Christianesimō
ma fu pduto i uoi il sancto Baptesimo

Gliãgeli miei mandai per uoi guardare
acicio che uoi pigliassi buona uia
ma quelli mai non uolesti ascoltare
lor testimoneran uostra resia
che cagion sete del uostro damnare
questo sia il uero & non sara bugia
pero uenuto son per dar iudicio
& meritar ciascun del suo offitio

O miser peccator come farai
che tucti cui si tuoi saran palesi
dinanzi a Dio scusar non ti potrai
ne da Demoni che saranno intesi
ad te medesimo tu si nocerai
egiorni tuoi dirai come glihai spesi
la terra el cielo ti uerra accusare
di te uorran iustitia adomandare

Sara tua conscientia accusatore
del tuo peccato / come lo facesti
la lingua tua parlera con furore
le parole inhoneste che dicesti
che farai tu alhora / o peccatore
uedendo quiui il mal che cõmettesti
non saperrai che far ne che ti dire
ne luogho harai da poter fuggire

Sopra dogn'altro / Christo coronato
uedrai stare / con la sua potenza
& da tucti edemoni esser preghato
gridando ognun / sia data la sentenza
l'abysso dell'inferno e/ preparato
non ti uarra gridar piu penitenza
tu non potrai ne piu fuggir ne stare
ne harai tempo poterti emendare

Per questo piangera tucta la gente
& prima gli obstinati & can Giudei
uedendo il dolce Christo omnipotente
che in uer di lui furno tanto rei
piangeranno eChristiani amaramẽte
& non uarra dir miserere mei
li sancti / con l'Angelica natura
tremerran tucti : & haranno paura

Delle septe opre di Misericordia
il dolce Iesu uorra domandare
di nostra guerra & di nostra discordia
niuna parola si potra celare
& del hauer fuggito la concordia
& di molto altro ben si potea fare
quel dalla dextra gia posti a sedere
chiamera Christo con sommo piacere

O benedecti gia dal padre mio
uenite la mia gloria a possedere
affannato & assetato fu gia io
& uoi mi desti da mangiare & bere
nella prigione hebbi tormento rio
& sempre uoi mi uenisti a uedere
infermo stetti: & uisitato fui
& morto / spellito fui da uoi

Ciascuno alhora essendo rallegrato
uerranno a Iesu Christo adomandare
quando Signor fusti tu affamato
che noi ti dẽmo da bere & mangiare
& quando infermo fusti uisitato
& morto ti uenimo a socterrare
quando in prigione noi ti uisitamo
& quando il uestimento ti donamo

Christo rispondera lieto nel uiso
quel pouerel ch'alla porta uenia
morto di fame / afflicto quasi liso
& per mio amor limosina chiedia
non fu da uoi scacciato ne diuiso
ma del uostro lui mangiaua & beuia
ad chi il dauate per lamor di Dio
sappiate che quel pouer si er'io

Dalla sinixtra alhor uorran parlare
ma Dio gli caccera con gran furore
dicendo / o peccator di male affare
gite all'inferno al sempiterno ardore
da uoi non hebbi bere ne mangiare
ne bene alcun mai festi per mio amore
andate maladecti al fuoco eterno
doue starete in dolor sempiterno

Rispondera quel popol doloroso
quando Signor ti uedemo giamai
morto di fame: & afflicto & penoso
quando in prigion patisti tanti guai
alhor rispondera Dio glorioso
quando alla porta pouero arriuai
uerso di me non haueste pietade
ne giamai mi facesti charitade

Non ardira di parlare alcun sancto
adirato ueggendo il lor Signore
quel popol che dãnato e/ tucto quanto
uorra parlare & fare un gran clamore
& pien d'afflictiõ dira con pianto
facci misericordia / o Saluatore
Christo rispondera per lor discordia
non e/ piu tempo a dir misericordia

Alhor si uolteranno quei meschini
alla Madre di Dio inginocchiati
Vergine sancta Madre / o Cherubyni
o Seraphyni & Angeli beati
Giouambaptista: & uoi sancti diuini
che per Dio fusti si martyrizati
per noi preghate / con deuotione
che non ci mandi a tal damnatione

O Vergin tu soleui gia inuocare
il tuo figluolo / nel tuo sacrifitio
hora per noi ti uogliam preghare
sacra fontana / a questo gran iuditio
che la sententia debba riuocare
nõ consentir ch'andiamo a tal supplitio
Maria alhor co Sancti / parimente
di tal Inditio non diran niente

Se nostra Donna / con Gliangeli sancti
& la corte del cielo congreghata
gli Apostoli & Propheti tucti quanti
Martyri & Confessori a quella fiata
Vergini & Innocenti / altrettanti
pregassin per un'anima damnata
sarebbe tal preghare un uano tedio
l'alma damnata non ha piu rimedio

O peccator / presto di qui partite
nõ uoglio piu uederui al mio cõspecto
subitamente all'inferno ne gite
che quiui harete pena & gran dispecto
alhor quel alme fien dolente & trite
battendosi sistracceranno il pecto
& piangendo / diranno / o Re eterno
non ci damnare cosi in sempiterno

Deh dacci un tempo / Signor / se ti piace
per cento / o dugento milion d'anni
siche purghato il nostro error fallace
eternali non sieno enostri affanni
alhor rispondera Christo uerace
o peccator maluagi & pien d'inganni
eternalmente damnati uoi siate
misericordia piu non aspectate

Signor / dapoi che'damnati siamo
sara mai nostra uita terminata
se piace ad te / tanta gratia uogliamo
che l'anima al men sia pur rinfrescata
Christo rispondera come intendiamo
assai maggior penur u'e/ preparata
per una pena / uoi n' harete cento
& nocte & giorno starete in tormento

A diauoli uorra Dio comandare
& dira loro: hor siate apparecchiati
presto li peccator gite a pigliare
le mani & li lor piedi sien leghati
dētro all'inferno habbiategli a menare
& quiui sempre sieno tormentati
alhor presi saranno con furore
& all'inferno andranno con dolore

Essendo presi, si disspereranno
bestēmieran Dio & sua Madre pura
Gliangeli sancti anchora negheranno
con tucta quanta diuina natura
per rabbia la lor lingua morderanno
& d'anghoscia muteran lor fighura
dirāno con gran pianti & urla & gridi
Morte, perche piu tosto non m'uccidi

Ciaschedun peccator sara pigliato
& co Demoni giranno al profondo
el fuoco tucto sara congreghato
si come e il terreno in questo mondo
& sopra a peccator sara gittato
questo fia uero: & non uel nascondo
il fuoco dell'inferno e molto ardente
& molto piu chel nostro eglie cocente

O peccator perche non mi domande
doue staran tante anime dannate
uorra quel luogho esser molto grande
a riceuer tante alme disperate
rispondo, che l'abysso molto spande
intendi ben: questo e la ueritade
cento migliar di piombo a non fallire
stara septe anni infino al fondo gire

Lo inferno sara tucto suggellato
per man del nostro Xpo omnipotēte
& lascerallo alhor chiuso & serrato
& cosi debbe stare eternalmente
el giusto alhor sara glorificato
& con Gliangeli andranne parimente
& col dolce Iesu; & sua excellentia
in cielo andranne, con magnificentia

O peccatore pensar ticonuiene
sopra l'inferno: & quanto e tenebroso
& ripensare all'asprissime pene
che chi ui ua e sempre doloroso
poi tiricorda quanto maggior bene
e quel che e nel Regno glorioso
il ben di questo mondo e niente
sommo bene e i Dio omnipotente

Pero ui priegho per l'amor di Dio
o creature humane: hor m'intendete
lasciate andare il male iniquo & rio
& fate charita, come douete
se tucti ghusterete il decto mio
la gloria eterna uoi acquisterete
nel Mille quattrocen septanta due
questo Giudicio alhora facto fue.

Finis.

Capitolo.

SVrgite dormienti peccatori
hor ch̄ glie tēpo dogni reo difecto
uenite a denudare iuostri cori
Rompete l'orbita dell'intellecto
p ch'io ui exorto & chiamo a penitēza
& cō le braccia aperte ognhor u'aspecto
Purificate hormai la conscienza
togliendoui da uitii & da peccati
ch'io son perdonator dogni fallenza
Et se superbi assai gia siate stati
apprendete humilta, che e recta uia
a farui in ciel per sempre mai beati
L'ira sbandita de uostri cuor sia
& col proximo far uogliate pace
come io comando ne precepti mia

Et se l'inuidia in uoi s'occolta & iace
non uogliate in tal uitio dimorare
adornandoui sol d'amor uerace
L'accidia a dãnation fa lhuomo andare
& pero state contro a quella attenti
non sendo pigri mai circa il ben fare
La misera Auaritia & suo accidenti
da uoi come nimica discatciate
perche la fa damnar tucti euiuenti
D'esser golosi non ui dilectate
ma il senso cõ digiun sempre impedite
& la sfrenata carne lacerate
Per nulla la Luxuria non seguite
ma per tener di cio l'anima necta
di sancta chastita quella uestite
Drizateui horamai per la uia recta
come prudenti, saggi: & bene accorti
fuggite il Regno della infernal secta
Ne uostri breui di, fughaci & corti
non ponete dilecto ne speranza
che hoggi uiui siete: & doman morti
Non uogliate accercar nel Ignoranza
dãdoui al mondo: per ch'io ui rãmẽto
che sara breue in lui, la uostra stanza
State parati & col cuor sempre attenti
peroche un uiuer uostro dugento anni
ueloce passa assai piu che un uento
Le fatiche, e sudori: e uostri affanni
non consumate in mondana riccheza
ma del Dimon fuggite e falsi inganni
Nel uiuer che da uoi tanto s'appreza
pensate per error maligni & sciocchi
ch'ognhora e, semp̃ mai la uostra feza
Nessun non sa quãdo a morir gli tocchi
pero tenete come chiaro specchio
la morte sempre mai dinãzi a gliocchi
Porgete al parlar mio tucti l'orecchio
perche chi fu stamane adolescente
stasera si ritruoua antico & uecchio
O turba ingrata, stolta: & sconoscente
alla miseria uostra hora pensate
& com'io sto per uoi ponete mente
Riccheza, stato: o pompa nõ cerchate
peroche Morte ogni cosa ui fura
& solo il male, el ben ueneportate
La uostra fredda mente acerba & dura
uolgere ad chi p̃ uoi stie in Croce steso
& per saluarui di morte non cura
Io son per uostro amor del cielo sceso
& presi carne humana, essendo Dio
sopra di me ponendo il uostro peso
Io ho per uoi uersato il sangue mio
& pati morte si uituperosa
per trarui dello inferno obscuro & rio
Io fui senza hauer mai requie ne posa
preso, schernito, afflicto & lacerato
con infinita doglia assai penosa
Io fui d'acerbe spine incoronato
& sopra l'aspro, crudo: & duro legno
tucto dal capo a pie fui uulnerato
Et ben ch'io fussi dogni colpa indegno
tanto uilmente consenti morire
per aprirui le porte del mio Regno
Piacciaui ingrati hormai la luce aprire
& non uogliate il sangue che io uerso
in uan si possa per uoi sparto dire
Et se ciascun di uoi m'e, stato aduerso
& pur fuggir uorra l'aspro martoro
dolghasi & piãga del mal tempo perso
I'nõ ui chiegho in prezo argento, o oro
ma uero pentimento & contritione
per collocarui nel celeste choro
Non ui perdete nella obstinatione
ma del fetor de uitii fuora uscite
fuggendo uostra eterna damnatione
Le peccatrice uostre alme smarrite
leuate dal caduco amor mondano
hor che le son co corpi insieme unite
Che dopo morte ogni pentire e uano.

FINIS

¶ Fece stãpare. m. Frãcesco di Giouãni Bẽuenuto. Nel. 1537.